

News-letter

Realizzata dall'Associazione COMPARTIR GIOVANE (www.checevo.org) che gestisce le botteghe CHECEVÒ (Cuneo – Corso Galileo Ferraris n. 15), BASTA POCO (Caraglio – Via Roma n. 127) e BOTTEGA DEL MONDO (Dronero – Via Roma n.19), in collaborazione con QUI E LÀ (Boves – Via Roma n. 6) e EQUAZIONE (Chiusa Pesio – Via Mazzini n. 18). Info: oltresergio@gmail.com

Numero 72. Marzo 2019

LA CAMPAGNA

CONTRO L'ISDS. L'ISDS (abbreviazione inglese per Risoluzione delle Controversie fra Investitore e Stato), un sistema che consente alle aziende di portare gli Stati davanti ad un tribunale terzo, il cui giudizio è insindacabile e le modalità operative poco trasparenti. Il verdetto spetta a tre avvocati, scelti volta per volta. Le udienze non sono pubbliche. Il gigante energetico svedese Vattenfall ha citato in giudizio la Germania per 4,3 miliardi di euro più gli interessi, perché la decisione di abbandonare l'energia nucleare significa chiudere le vecchie centrali nucleari della società. La compagnia petrolifera inglese Rockhopper ha citato in giudizio l'Italia per danni fino a 350 milioni di dollari dopo che il Parlamento italiano ha vietato nuove operazioni nel settore petrolifero e del gas vicino alla costa italiana. L'UE ha appena concluso accordi ISDS con Singapore e Vietnam. Un altro trattato, il CETA UE-Canada è già stato approvato dal Parlamento europeo, ma deve ancora essere ratificato dai parlamenti in oltre una dozzina di Stati membri. Ulteriori accordi di investimento sono in corso con Giappone, Messico, Cina e molti altri paesi. Organizzazioni della società civile, sindacati e movimenti, coordinati in Italia dalla Campagna Stop TTIP/CETA lanciano una petizione che chiede alle istituzioni e ai governi europei di stralciare le clausole arbitrali da tutti gli accordi commerciali e di investimento in vigore e in trattativa.

Per firmare: <https://stop-ttip-italia.net/diritti-per-le-persone-regole-per-le-multinazionali/>

NOTIZIE

ORS: LA SOCIETA' PRONTA AD APPROFITTARE DEL DECRETO SICUREZZA. Ha sede in svizzera ed è controllata dal fondo di investimento londinese Equistone Partners. Gestisce da anni decine di centri per migranti in Svizzera, Austria e Germania. "L'Italia rappresenta un primo importante passo per la nostra espansione nel Mediterraneo" ha dichiarato annunciando il suo arrivo in Italia. Il ridimensionamento del sistema Sprar e delle esperienze di accoglienza diffusa in favore di grandi centri di massa, improntati al risparmio (almeno in teoria) rappresenta una ghiotta occasione per l'azienda che sta incontrando difficoltà in Austria e Svizzera. Nel paese elvetico le difficoltà sono legate ad un rilevante calo delle richieste d'asilo. In Austria il governo ha deciso di chiudere il sistema degli appalti privati e di passare ad una gestione pubblica dei centri. Ors è stata travolta dalle polemiche nel 2015 per la pessima amministrazione del centro rifugiati austriaco di Traiskirchen, in cui, secondo Amnesty International, 1.500 ospiti erano costretti a dormire all'aperto. Progettato per una capienza di 1.800 persone, il campo era arrivato a ospitarne 4.600. Amnesty ha definito "disumane" le condizioni di vita nel centro puntando il dito, in modo particolare, sulla scarsa cura prestata ai minori non accompagnati. USA Today ha paragonato la gestione di Traiskirchen alla logica delle carceri private statunitensi, basata sul principio del taglio dei costi e della massimizzazione del profitto. (Valori)

CANONI IRRISORI PER L'ACQUA IN BOTTIGLIA. Ogni italiano nel 2017 ha bevuto in media 224 litri di acqua in bottiglia, secondo le stime di Mineracqua, l'associazione che raccoglie le società imbottigliatrici. Un consumo in crescita che ci colloca al primo posto in Europa per il consumo pro-capite e il secondo al mondo dopo il Messico. Un business da 3 miliardi di euro l'anno, che frutta alle regioni appena 19 milioni di euro. Lo rivela un rapporto ufficiale sul Patrimonio della Pubblica Amministrazione pubblicato dal Ministero dell'Economia. Le concessioni sono affidate dalle regioni a canoni irrisori e per durate spesso trentennali se non addirittura perpetue (è il caso ad esempio di una concessione Coca Cola in Basilicata). Ci sono regioni (ad esempio le Marche) dove l'ente locale non è in grado nemmeno di ipotizzare quanta acqua effettivamente venga prelevata dai concessionari. Non a caso quasi sempre la concessione viene pagata in base alla superficie di sfruttamento e non alla quantità effettivamente estratta dal sottosuolo (accade ad esempio in Emilia Romagna, Liguria e Puglia). In 15 regioni, l'affidamento delle concessioni avviene esclusivamente attraverso una trattativa privata su richiesta da parte delle società. Il peso delle concessioni è quindi irrisorio per le aziende: lo 0,63% del fatturato. Nel contratto Lega-M5S si parla del rispetto del referendum del 2011 e dell'investimento sulle reti idriche per le acque pubbliche. Non una parola sulle acque in bottiglia. (Il Manifesto)

ARMI IN CROCIERA. La nave della Marina militare Carlo Margottini è partita da La Spezia per una crociera in Medioriente e nel mare arabico e sarà anche una vetrina dell'industria della difesa italiana. La nave si recherà anche a Damman, in Arabia Saudita e a Kuwait City in Kuwait. Due paesi protagonisti della guerra in Yemen. "Non è accettabile che le Forze armate, di fatto, siano al servizio degli interessi commerciali dell'industria della difesa italiana, in particolare di Leonardo (ex Finmeccanica) e Fincantieri, nel promuoverne l'export, tanto più che la normativa vigente vieta le vendite ai paesi belligeranti" denuncia Alessandro Graziadei su Nigrizia che aggiunge : "È da ricordare come i pentastellati dall'opposizione fossero contrari al commercio delle armi verso questi paesi, ma ora che sono al governo pare aver cambiato rotta. Da ricordare come lo stesso parlamento europeo si sia espresso per porre fine alle vendite di armi all'Arabia Saudita".

DAL COMITATO ACQUA BENE COMUNE

IN PROVINCIA DI CUNEO. Si va verso all'assegnazione (non senza fatica) a Co.Ge.Si., il consorzio che raggruppa le società pubbliche del servizio idrico.

IN PARLAMENTO. La legge sul servizio idrico ha molti nemici. Tra questi Tecnoedil (società del Gruppo Egea che gestisce il servizio idrico nell'albese e nel braidese e nel Roero) che ha chiesto e ottenuto audizione alla Commissione Ambiente della Camera. In quest'occasione i vertici dell'azienda, hanno affermato che gli utili derivanti dalla gestione dell'acqua sono poca cosa rispetto agli utili totali del gruppo e che non vengono mai utilizzati per distribuire dividendi ai soci, ma bensì reinvestiti totalmente nel settore. I loro bilanci certificano invece che in molti anni degli ultimi 6 una sostanziosa parte degli utili Tecnoedil è stata distribuita come dividendo al socio unico Egea oppure destinati alla riserva speciale che è nella completa disponibilità del socio unico per aumenti di capitale, ripianamento perdite oppure per ulteriore distribuzione di dividendo. Sempre dai bilanci del Gruppo Egea si deduce che gli utili derivanti dalla gestione dell'acqua rappresentano, a seconda degli anni, tra il 15 ed il 40% degli utili del gruppo intero. Questo mentre in termini di ricavi il SII rappresenta appena il 3,5% dei ricavi del gruppo intero. Il Comitato ha inviato queste osservazioni alla commissione.

A ZURIGO. Il 56% della popolazione ha votato contro la possibilità dei privati di partecipare alla gestione dell'acqua. Ora il Consiglio comunale sarà obbligato ad attuare l'esito del referendum e a cambiare la delibera privatizzatrice.

IL PRODOTTO EQUO

BANANE. Le banane, ricche di vitamine, magnesio e potassio, sono il frutto fresco più esportato nel mondo. Cinque grandi multinazionali gestiscono questo mercato, incuranti dell'ambiente e della sicurezza dei raccoglitori che lavorano in enormi piantagioni. Scegliendo invece le banane del commercio equosolidale (certificate da Fairtrade e distribuite da Altromercato), ciascuno può contribuire a creare un'alternativa a questo oligopolio, sostenendo un commercio che rispetta i diritti dei produttori, organizzati in piccole piantagioni biologiche o a lotta integrata. C'è scritto "Bio Fresco Equo e Solidale" sulla scatola che contiene le banane che settimanalmente arrivano in bottega, dalla Repubblica Dominicana, dall'Equador o dal Perù. Buone per chi le consuma, buone per chi le produce, a un prezzo giusto. Per ogni frutto acquistato il produttore riceve il 20% di quanto l'acquirente paga in bottega, contro, in media, il 5% delle filiere convenzionali. Sono tre i passaggi: la produzione, l'importazione e la distribuzione, la coltivazione è biologica e libera da OGM. Altromercato riconosce altresì un premio aggiuntivo che i produttori investono in progetti sociali ed ambientali a beneficio delle comunità locali. Si coltiva così, oltre alla frutta, anche un'altra economia.

IL LIBRO

PRIMA L'INSALATA. 7 passi e 50 ricette per stare bene. SERGIO CHIESA E LAURA FAGGIAN (Ed Terre di Mezzo). Inizia sempre dalla verdura, prepara più legumi e meno proteine animali, scegli i cereali integrali e non dimenticare i grassi buoni essenziali. Perché per vivere più a lungo è ora di modificare le nostre abitudini alimentari. Il libro è un ricettario con solide basi scientifiche, insegna i principi di un'alimentazione equilibrata. Dai condimenti per le verdure ai pesti, dalle torte salate fino ai piatti completi: tutto quello che cuciniamo può diventare più sano. IN VENDITA DA CHECEVÒ

DICE IL SAGGIO

L'economia va in una direzione (cresce) mentre il pianeta e i suoi abitanti vanno dall'altra (soffrono). Più aumenta il volume delle merci prodotte, più i cicli vitali biologici, geologici e chimici (comprese le vite degli individui del genere umano) sono sottoposti a un pesante stress. Più salgono gli indicatori economici della produttività, della profittabilità, dell'accumulazione, più si incrinano i delicati equilibri ecologici e diminuisce la capacità degli individui di stringere relazioni conviviali consapevoli, responsabili, solidali, di reciproca soddisfazione. (Paolo Cacciari)